

confronti di chi viene «da fuori». E tuttavia l'offuscarsi della coscienza e della conoscenza storica sembra passare quasi inavvertito. Per cercare di capire come siamo arrivati a questo punto, e per superare questa indifferenza sul tema, l'autore propone qui una riflessione sul ruolo della memoria e della storia nella nostra tradizione.

**David Rieff**  
**Elogio dell'oblio. I paradossi della memoria storica**  
Luiss University Press, 2019

Il libro di David Rieff mette in discussione l'idea diffusa della memoria storica come garanzia di pace. Attraverso l'analisi di diversi eventi storici e riferimenti letterari, Rieff mostra come il ricordo possa essere soggetto a interpretazioni, manipolazioni e autoinganni, fino a diventare un fattore di perpetuazione dell'odio. L'autore non propone però una rinuncia alla responsabilità morale, ma invita a riflettere sull'importanza dell'oblio come scelta etica, necessaria in alcuni casi per superare il rancore e permettere alle società di andare avanti.



**Eviatar Zerubavel**  
**Mappe del tempo: memoria collettiva e costruzione sociale del passato**  
Il Mulino, 2005

Eviatar Zerubavel è un sociologo di fama internazionale, noto per i suoi studi sulla sociologia del tempo, della memoria e della conoscenza. In Mappe del tempo Zerubavel analizza il modo in cui le società organizzano, selezionano e interpretano il passato, mostrando come la memoria collettiva non sia un semplice deposito di fatti, ma una costruzione sociale guidata da confini simbolici, periodizzazioni e narrazioni condivise. Il libro offre una riflessione critica su come eventi storici vengano collegati, separati o dimenticati, influenzando l'identità collettiva e la percezione del tempo storico.



## Ricordare nella complessità. Memoria, storia e responsabilità

La Giornata della Memoria e il Giorno del Ricordo nascono da vicende storiche diverse e non sovrapponibili, ma condividono una stessa esigenza civile: riflettere sul rapporto tra violenza, storia e memoria nel Novecento europeo. Metterle in dialogo non significa confonderle né stabilire paragoni o gerarchie tra sofferenze diverse, ma interrogarsi sul modo in cui le società ricordano e trasmettono il proprio passato.

La memoria della Shoah riguarda lo sterminio sistematico degli ebrei d'Europa e di altri gruppi perseguitati dal nazismo e impone una riflessione profonda sulle responsabilità della modernità e sui meccanismi che hanno reso possibile il genocidio. Il Giorno del Ricordo richiama invece le foibe e l'esodo giuliano-dalmata, eventi legati a guerre, nazionalismi e vendette politiche sul confine orientale italiano, a lungo marginalizzati nella memoria pubblica.

Tenere insieme queste due ricorrenze significa assumere uno sguardo critico sulla memoria stessa, riconoscendo che il ricordo non è mai neutro e che richiede rigore storico, attenzione alle differenze e rifiuto delle strumentalizzazioni, affinché la memoria diventi uno strumento di consapevolezza civile e non di competizione tra sofferenze.

**La biblioteca Bertoliana presenta suggerimenti di lettura dedicati, di volta in volta, a un tema diverso.**  
**Tutti i libri si trovano nella Rete provinciale Vicentina.**  
**Cliccando sul titolo del libro (nella versione online) si potrà effettuare direttamente la prenotazione.**

**A cura dell'Ufficio Consulenza**  
**0444-578203 - [consulenza.bertoliana@comune.vicenza.it](mailto:consulenza.bertoliana@comune.vicenza.it)**

# RICORDARE NELLA COMPLESSITA' memoria, storia e responsabilità

## percorso di lettura



**in occasione del giorno della memoria  
e del giorno del ricordo 2026**

**Ugo Fabietti, Vincenzo Matera**  
**Memorie e identità: simboli e strategie del ricordo**  
**Meltemi, 2018**

Si può affermare il proprio presente (di individuo o di collettività) attraverso la continuità con il passato oppure attraverso una rottura radicale con esso, spingendosi fino all'oblio; e, tuttavia, tra questi due estremi si colloca una serie continua di possibilità intermedie. Il volume approfondisce l'articolazione tra passato e presente attraverso i concetti di identità e memoria, sia dal punto di vista teorico sia mediante una raccolta di testi della letteratura storica ed etnografica, illustrando la complessità e l'importanza della costruzione culturale del passato.



**Marcello Flores**  
**Cattiva memoria. Perché è difficile fare i conti con la storia**  
**Il Mulino, 2020**

Il libro di Marcello Flores analizza il difficile rapporto tra memoria e storia, mostrando come negli ultimi decenni la memoria abbia spesso prevalso sulla ricerca storica, semplificando eventi complessi. Flores sostiene la necessità di restituire centralità alla storiografia critica per comprendere responsabilità e contesti, evitando letture morali riduttive. L'autore esamina casi chiave della storia contemporanea e mette in guardia dai rischi di una memoria istituzionalizzata che può generare nuovi conflitti invece di favorire comprensione e convivenza.



**Filippo Focardi**  
**Nel cantiere della memoria. Fascismo, Resistenza, shoah, foibe**  
**Viella, 2020**

Il testo descrive come, dalla fine della guerra fredda, in Europa e in particolare in Italia, si siano sviluppate “guerre di memoria” legate alla ridefinizione delle memorie pubbliche e dell'identità nazionale. In Italia questi conflitti si



manifestano attraverso l'uso politico del passato, l'istituzione di nuove ricorrenze civili, i dibattiti su fascismo, Resistenza e crimini coloniali, e il ruolo attivo dei Presidenti della Repubblica nel promuovere una memoria nazionale presentata come condivisa.

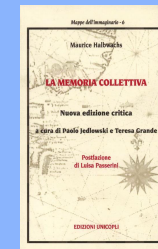
**Gabriella Gribaudi**  
**La memoria, i traumi, la storia: la guerra e le catastrofi nel Novecento**  
**Viella, 2020**

Il volume offre un'analisi critica delle memorie pubbliche e individuali legate alla Seconda guerra mondiale e alle catastrofi naturali, mettendo in luce i processi di memoria e oblio che seguono eventi traumatici. L'autrice esamina le dinamiche di costruzione del ricordo, il lutto e la sua trasmissione tra generazioni, nonché la pluralità di narrazioni che ridefiniscono spazi e identità. L'attenzione è rivolta al rapporto tra esperienze individuali e narrazioni collettive, tra dimensione “dal basso” e costruzioni simboliche “dall'alto”.



**Maurice Halbwachs**  
**La memoria collettiva**  
**Unicopli, 2007**

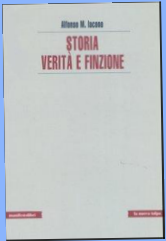
Il libro di Maurice Halbwachs introduce il concetto di memoria collettiva, sostenendo che il ricordo del passato non è mai solo individuale, ma si forma all'interno di un contesto sociale condiviso. Ogni gruppo sociale elabora una propria memoria che guida il modo di ricordare dei singoli. La memoria non è una riproduzione fedele del passato, ma una ricostruzione dinamica, che cambia nel tempo attraverso relazioni, linguaggi e pratiche comuni.



**Alfonso M. Iacono**  
**Storia verità e finzione**  
**Manifestolibri, 2006**

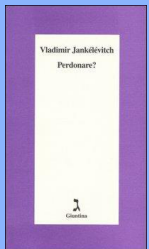
Questo libro ragiona sugli effetti nefasti della perdita della memoria, delle certezze a buon mercato, della confusione e dell'indifferenza e si chiede cosa vi sia di democratico, di

giusto, in una levigata visione del mondo dove il senso della critica si dissolve in mille rivoli. E a partire da queste constatazioni che l'autore indaga il significato di concetti quali autonomia, potere, storia, le contraddizioni dell'universalismo, la semplificazione piena di tragici risvolti del rapporto tra Occidente e Oriente, il difficile tema dell'altro e quello della verità nella storia.



**Vladimir Jankelevitch**  
**Perdonare?**  
**Giuntina, 1988**

Il libro è un saggio filosofico intenso e problematico sul significato e sui limiti del perdono, soprattutto di fronte ai crimini estremi del Novecento. L'autore riflette sull'apparente impossibilità di perdonare l'imperdonabile, interrogandosi sul rapporto tra giustizia, memoria, responsabilità e oblio. Il perdono, per Jankélévitch, non è un dovere né un atto automatico, ma un gesto eccezionale e fragile, che non cancella la colpa né sostituisce la giustizia, ponendosi come una sfida morale radicale di fronte al male storico.



**Adriano Prosperi**  
**Un tempo senza storia: la distruzione del passato**  
**Einaudi, 2021**

Si moltiplicano i segnali d'allarme sulla perdita di memoria collettiva e di ignoranza della nostra storia. Nella realtà italiana di oggi c'è un passato che sembra dimenticato. E il peso dell'oblio è qui forse più forte che altrove. Ma che cosa significa liberarsi dal peso del passato? Questo libro è, al medesimo tempo, un'apologia della storia e uno sguardo preoccupato sulla società dell'oblio in cui viviamo. Una società dove la storia, come disciplina, è vituperata e marginalizzata. E dove dimenticare il passato è un fenomeno connesso alla scomparsa del futuro nella prospettiva delle nuove generazioni, mentre le rinascenti mitologie nazistoidi si legano all'odio nei

